



Moncalieri
Città del Proclama

 REGIONE
PIEMONTE



ISTITUZIONE
MUSICATEATRO
moncalieri

**IL TEATRO C'È!
PASSAPAROLA**

STAGIONE TEATRALE 2010-2011
TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE



Moncalieri
Città del Proclama

L'**Istituzione MusicaTeatro**, emanazione diretta del Comune di Moncalieri, è un organismo che crediamo debba avere tra gli obiettivi significativi quello di essere centro di eccellenza nella promozione delle iniziative artistiche e culturali cittadine, capace di favorire il coordinamento delle molte realtà associative presenti sul territorio e di sostenerne uno sviluppo di qualità.

La **Stagione Teatrale** si presenta ricca e aperta alla collaborazione di numerosi soggetti locali che costituiscono un patrimonio significativo della Città. Si è riusciti a costruire una proposta che coniuga qualità e radicamento: presentando un programma vario ed interessante che comprende l'ampio cartellone delle proposte teatrali (che include anche la XXIII^a Rassegna Teatrale in Lingua Piemontese) e di quelle della Danza (con la Rassegna Finestre sulla Danza, realizzata in collaborazione con il Circuitotaliadanza). I limiti legati alle risorse disponibili ma anche la sfida di coniugare l'efficienza con la

qualità, ci devono spingere a considerare l'Istituzione come parte integrante di quello che definiamo **Sistema Teatro - Danza - Musica** di Moncalieri: un ricco insieme di offerte pubbliche e private che spesso non dialogano e cooperano adeguatamente tra di loro.

Un sistema locale che deve avere la capacità di connettersi più fortemente al sistema artistico e culturale metropolitano, di lavorare in sinergia con la programmazione che la **Fondazione Teatro Stabile** realizza presso le **Limone Fonderie Teatrali**, con le nuove direzioni intraprese del progetto **Torino Danza** e dal **Sistema Teatro Torino e Provincia** volte a realizzare progetti integrati e favorire la circuitazione delle produzioni più note e apprezzate.

Una proposta culturale ed artistica in grado di incentivare la partecipazione dei cittadini moncalieresi alle iniziative promosse ma anche di attirare turismo di prossimità nella nostra Città e di renderla maggiormente attiva e visibile nel circuito artistico e culturale provinciale e regionale.

Il Sindaco
dott.ssa Roberta Meo

L'Assessore alla Cultura e al Turismo
Francesco Maltese

IL TEATRO C'È? PASSAPAROLA

La stagione teatrale dell'Istituzione Musicateatro al Matteotti e alle Fonderie Limone è ormai alle porte e l'occasione vuole che si guardi al recente passato per rimarcare una linea di coerenza nelle scelte e nei programmi e per capire quanta strada si sia fatta - e quanta resti ancora da fare - perché i moncalieresi possano andar fieri del "loro" teatro. Io, in tre anni, mi ci sono affezionato: il primo impulso è stato quello di ridare la tinta alle pareti; poi è venuto l'impegno continuo a metterci dentro cose belle: bravi attori, bei titoli, spettacoli intelligenti.

Per far tornare il pubblico. Quest'anno in particolare ho scelto ogni spettacolo con questo imperativo: far uscire di casa 180 Moncalieresi e portarli al Matteotti. 180 persone non sono tante.

Si può fare. Ecco perché.

Ci sono in cartellone le due più belle commedie del teatro italiano di tutti i tempi: *Mandragola*, ovvero Machiavelli secondo Ugo Chiti maestro di teatro vernacolare e

popolare; e *La locandiera*, ovvero un Goldoni senza trine ma con la sagacia femminile di Miriam Mesturino e la comicità di Gianluca Ramazotti; di Goldoni c'è anche il *Burbero Benefico* con il grande Mariano Rigillo, prestigioso attore del teatro e del cinema italiano; classico per classico, ecco il *Don Chisciotte* di Cervantes con Roberto Herlitzka nel ruolo dell'*hidalgo* e Lello Arena in quello di Sancho Panza nella riscrittura di Ruggero Cappuccio, drammaturgo e poeta capace di cogliere paralleli tra lo spirito dei classici e quello dei nostri tempi; dai classici alla contemporaneità, ecco la Banda Osiris protagonista non d'un concerto *tout-court* ma di un vero spettacolo, graffiante e divertente quanto basta: *Italiani, Italiani, Italioti*, su testi di Michele Serra per la regia di Giorgio Gallione; e ancora: *Persone naturali e strafottenti* di Giuseppe Patroni Griffi, che fece scandalo al suo debutto alla metà degli anni '60 e che trova oggi l'interprete ideale in Vladimir Luxuria con Maria Luisa Santella, un mito del teatro partenopeo, e Daniele Russo; *Un posto per volare* e *Le servente*, entrambi nel segno di Santibriganti, sono due proposte preziose e suggestive fortemente legate anch'esse alla ricerca drammaturgica e alla cultura del territorio: la prima accomuna in un unico viaggio affettivo, in un'*opera lieve*, le figure di Tenco e Pavese; la seconda, racconta una storia antica e forte come le nostre montagne e le donne che le abitano; e, per finire, cito ancora la comicissima *Anatra all'arancia* con Debora Caprioglio ed il bel recital di Ugo Pagliai *L'amore cosmico* con Sergio Patria ed Elena Ballario al violoncello e pianoforte. Nell'anno del

centocinquantesimo spicca, omaggio un po' *sui generis*, l'ironico spettacolo della Banda Osiris, ma quello vero e più sostanziale è un altro: ci sono in cartellone nove autori italiani su dieci; l'anno scorso furono sette su dieci e altrettanti l'anno prima; in tempi tanto difficili, credo sia il modo migliore per celebrare l'Italia e il suo teatro. Ogni anno.

Prima di concludere, ancora due segnalazioni: della stagione teatrale dell'Istituzione Musicateatro torna a far parte a pieno titolo la XXIII Rassegna di teatro in lingua piemontese che quest'anno si propone con la formula nuova e accattivante del concorso tra le compagnie ospiti; e torna per il secondo anno la rassegna *Finestre sulla Danza* in collaborazione con il Circuito Italiadanza e il Coordinamento MoncalieriDanza.

Adesso non resta che aprire il sipario. La prima stagione è stata quella della ripartenza: 70% di pubblico in più; la seconda, con 21 spettacoli, dieci in più dell'anno prima, è stata quella del consolidamento; questa vorrei che fosse la stagione del riconoscimento; che a Moncalieri si dicesse: sì, al Matteotti il teatro c'è. Passaparola!

il direttore artistico sezione teatro
Girolamo Angione

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE

ISTITUZIONE MUSICATEATRO MONCALIERI

Strada Vignotto, 23 – 10024 Moncalieri

Tel. e fax: 011 6055045 - www.musicateatro.eu - e-mail: info@musicateatro.eu

TEATRO MATTEOTTI

Via G. Matteotti, 1 – Moncalieri

tel.: 011 6403700 Fax: 011 6406404 - e-mail: teatro.matteotti@musicateatro.eu

FONDERIE TEATRALI LIMONE

Via Pastrengo, 88 – 10024 Moncalieri

BIGLIETTI

Biglietto intero: € 17,00

Biglietto ridotto: € 12,00 (over 60, under 26, gruppi e convenzionati)

I possessori della tessera alla Biblioteca Civica Arduino di Moncalieri hanno diritto al biglietto ridotto.

Teatro Matteotti - venerdì 29 e sabato 30 ottobre ore 21

MIRIAM MESTURINO - GIANLUCA RAMAZZOTTI

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni - regia Enrico Fasella

COMPAGNIA TORINO SPETTACOLI

Teatro Matteotti - venerdì 19 novembre ore 21

VLADIMIR LUXURIA - DANIELE RUSSO - MARIA LUISA SANTELLA
PERSONE NATURALI E STRAFOTTENTI

di Giuseppe Patroni Griffi - regia Luciano Melchionna

TEATRO BELLINI - FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI

TEATRO FRANCO PARENTI

Teatro Matteotti - venerdì 17 dicembre ore 21

MARIANO RIGILLO - ANNA TERESA ROSSINI

IL BURBERO BENEFICO

di Carlo Goldoni - regia Matteo Tarasco

COMPAGNIA MOLIÈRE

Teatro Matteotti - sabato 15 gennaio ore 21

GIULIANA COLZI - ANDREA COSTAGLI - DIMITRI FONSALE

MASSIMO SALVIANTI - LUCIA SOCCI

MANDRAGOLA

di Niccolò Machiavelli - adattamento e regia Ugo Chiti

ARCA AZZURRA TEATRO

Teatro Matteotti - venerdì 28 gennaio

LUCA OCCELLI - ORLANDO MANFREDI

UN POSTO PER VOLARE

opera lieve per Tenco e Pavese

drammaturgia e musica originali Orlando Manfredi

SANTIBRIGANTI TEATRO

Teatro Matteotti - venerdì 18 febbraio ore 21

EVA MARIA CISCHINO - COSTANZA MARIA FROLA

LE SERVENTE

di Vittorio Sivera - soggetto e regia Maurizio Bàbuin

SANTIBRIGANTI TEATRO

Fonderie Limone - mercoledì 2 marzo ore 21

BANDA OSIRIS E UGO DIGHERO

ITALIANI, ITALIENI, ITALIOTI

dai testi di Michele Serra - regia Giorgio Gallione

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO

Teatro Matteotti - sabato 26 marzo ore 21

ROBERTO HERLITZKA - LELLO ARENA

DON CHISCIOTTE

da Miguel De Cervantes - adattamento Ruggero Cappuccio

regia Nadia Baldi - scene Nicola Rubertelli

TEATRO SEGRETO - COMPAGNIA INDIE OCCIDENTALI

Fonderie Limone - giovedì 21 aprile ore 21

CORRADO TEDESCHI - DEBORA CAPRIOGLIO

L'ANATRA ALL'ARANCIA

di W.D. Home e M.G. Sauvajon

regia Ennio Coltorti

MOLISE SPETTACOLI

Teatro Matteotti - mercoledì 18 maggio ore 21

UGO PAGLIAI

L'AMORE COSMICO

con Sergio Patria, violoncello – Elena Ballario, pianoforte

ISTITUZIONE MONCALIERI MUSICATEATRO

Il programma può subire variazioni.

**CALENDARIO
APPUNTAMENTI**



MIRIAM MESTURINO - GIANLUCA RAMAZZOTTI
ANDREA MARROCCO - DOMENICO BERARDI
LUCIANO CARATTO - BARBARA CINQUATTI
MARIA ELVIRA RAO

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni - regia Enrico Fasella
scene dal repertorio di Emanuele Luzzati
costumi Pendragon
COMPAGNIA TORINO SPETTACOLI

TEATRO MATTEOTTI - VENERDÌ 29 - SABATO 30 OTTOBRE ORE 21

Astuta donna d'affari o femmina vanitosa? Le discussioni sulla *Locandiera*, la più famosa delle commedie di Goldoni, iniziano con la sua prima rappresentazione nel 1752. È la storia di Mirandolina, bella proprietaria di una locanda alle prese con le proposte amorose di conti e marchesi e con la misoginia del Cavaliere di Ripafratta. Mirandolina alla fine riuscirà a far innamorare il Cavaliere, vincendo la sfida con se stessa: salvo poi decidere di sposare Fabrizio, il suo servitore, confermando così il proprio carattere di donna coi piedi piantati per terra.

La semplice e coerente struttura drammatica; la salace, e insieme critica, contrapposizione tra le "aristocratiche" idiosincrasie degli ospiti della locanda e i domestici affetti degli "umili" ceti mercantili; il continuo oscillare tra il polo della "passione" e quello della "finzione"; questi gli elementi che costituiscono il formidabile milieu in cui si staglia, affascinante e senza tempo, il personaggio della locandiera. Ma più che come un "elogio di Mirandolina" - intesa come eterno femminile -, la più fortunata delle commedie goldoniane andrebbe letta come "l'apologo di una rivalutazione della donna e del suo lucido uso, a sufficienza spietato, dell'intelligenza come strumento di affermazione sociale".

Banco di prova delle più grandi attrici, *La locandiera* continua a stupirci per la novità dell'intreccio e la felicità con cui Goldoni ha dipinto i suoi personaggi, che sono affidati in questa edizione fedele nell'allestimento ma vivacissima nei toni e nei ritmi, alla verve di un affiatato gruppo di interpreti, collaudati protagonisti di alcuni dei maggiori successi comici delle ultime stagioni come *Chat a due piazze* e *Complici*.

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE



VLADIMIR LUXURIA - DANIELE RUSSO
con la partecipazione di MARIA LUISA SANTELLA
e con TIMOTHY MARTIN

PERSONE NATURALI E STRAFOTTENTI

di Giuseppe Patroni Griffi - regia Luciano Melchionna
TEATRO BELLINI - FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI
TEATRO FRANCO PARENTI

Persone naturali e strafottenti è uno strano oggetto. Una commedia tragicomica del 1972 di Giuseppe Patroni Griffi che, al suo debutto nel 1974, quando in Italia l'omosessualità era ancora un tabù, provocò chiaramente un enorme scandalo.

Testo ardito ma sempre attuale che torna tra noi come da un altro luogo e da un'altra epoca con l'autorità di un classico contemporaneo nel quale l'autore ritorna al mito di una Napoli perduta.

Quattro personaggi in una squallida camera ad ore nei bassi di Napoli passano la notte di capodanno a scavare nelle loro miserie e nelle loro contraddizioni: Violante, una vecchia affittacamere con un passato da cameriera in un bordello, Mariacallàs, un travestito intellettuale che con notevole sforzo cerca di apparire stupido, e due ragazzi ai quali il travestito ha subaffittato la sua stanza: Fred, giovane studente omosessuale e ideologia borghese, e Byron un ragazzo di colore, forse poeta e "rivoluzionario". Quattro disperati alla deriva, che racimolano la loro umanità di diversi, di esclusi, emarginati, nell'umiliazione, nell'azzardo del piccolo crimine, nella piccola disonestà per rubare la sopravvivenza quotidiana.

TEATRO MATTEOTTI - VENERDÌ 19 NOVEMBRE ORE 21

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE



MARIANO RIGILLO - ANNA TERESA ROSSINI
con GIANCARLO CONDÉ - FABRIZIO VONA
FRANCESCO DI TRIO - FEDERICA MARCHETTINI
ALVATORE RANCATORE - SERENA MARINELLI

IL BURBERO BENEFICO

di Carlo Goldoni

adattamento e regia Matteo Tarasco

COMPAGNIA MOLIÈRE

in collaborazione con XLIV Festival di Borgio Verezzi

TEATRO MATTEOTTI - VENERDÌ 17 DICEMBRE ORE 21

Il burbero benefico di Carlo Goldoni è un capolavoro assoluto, mai abbastanza frequentato dai teatranti. E' una straordinaria commedia di caratteri, che descrive un mondo vacuo e corrotto, dove soltanto un uomo, il retto e puro Geronte, – che tutti credono “burbero” – si staglia moralmente sugli altri con la sua generosa “benevolenza”. Commedia scritta inizialmente in francese per il debutto parigino alla *Comédie Française*, fu molto applaudita da Metastasio e Voltaire, e il Da Ponte ne trasse un libretto per l'Opera di Vienna, musicato da Martin y Soler, grande compositore soprannominato “il Mozart di Valencia”. Il mondo e la società descritti dal Goldoni – e che Geronte definisce “abisso orribile” – è un mondo colorato ed eccessivo, pieno di sfarzo e vuoto di valori, dove la sordida fluorescenza del marcio prende il sopravvento, trasformando le persone in “cartoon” grotteschi. Il “burbero” Geronte non vuole partecipare al gioco perverso di un mondo senza più regole, dove il denaro corrompe i cuori, ma preferisce nascondersi nella sua passione infantile e pura, il gioco degli scacchi, dove ciascuna persona, ciascun carattere è esattamente come appare e si muove sulla scacchiera delle norme condivise senza sotterfugi. Nella nostra versione scenica, la commedia di carattere si trasforma in commedia con canzoni e musiche originali, in una giostra di generi e stili che s'intrecciano a “corrompere” e reinterpretare il settecento. Il conflitto tra essenza ed apparenza è la trama segreta che attraversa la nostra commedia: nulla è come appare. Il *Burbero Benefico* vive in quel territorio di confine che va dall’“essere e non essere” di *Amleto* al Vitangelo Moscarda del pirandelliano *Uno, nessuno e centomila*. Con sublime ironia e frizzante comicità, Goldoni ci regala un personaggio grandioso, che con un sorriso e una smorfia, cerca di rispondere alla più antica domanda dell'essere umano: “chi sono io?”

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE



GIULIANA COLZI - ANDREA COSTAGLI
DIMITRI FROSALI - MASSIMO SALVIANTI - LUCIA SOCCI
LORENZO CARMIGNINI - GIULIA RUPI - PAOLO CIOTTI

MANDRAGOLA

di Niccolò Machiavelli

adattamento e regia Ugo Chiti

musiche Vanni Cassori e Jonathan Chiti

luci Marco Messeri

ARCA AZZURRA TEATRO

TEATRO MATTEOTTI - SABATO 15 GENNAIO ORE 21

Ci sono appuntamenti che si possono rinviare a lungo: prima o poi arriva il momento che quell'incontro diventa irrinunciabile e ti si presenta con l'urgenza che merita, come una necessità, un passo irrimandabile. Questa è *La mandragola* di Niccolò Machiavelli per l'Arca Azzurra, un incontro che si sapeva di non poter eludere eppure sempre ritardato, sempre spostato più in là nel tempo, finché appena doppiata la boa dei venticinque anni di attività, dopo aver in qualche modo sfiorato il grande classico cinquecentesco, con la messinscena dell'altro grande testo del segretario fiorentino, quella *Clizia* che scrisse proprio a due passi da casa nostra, durante il suo esilio a Santa Andrea in Percussina, e che abbiamo portato sulle scene nel 1999, eccoci finalmente dinanzi a quella che da più parti viene definita la "commedia perfetta", vero e proprio prototipo di tutta la letteratura teatrale italiana cinque e seicentesca. La beffa che porta Callimaco nel letto della bella Lucrezia, approfittando della dabbenaggine dell'anziano marito di lei messer Nicia, con l'aiuto del mezzano Ligurio, e del cinismo di fra' Timoteo, era da moltissimi anni nei piani della compagnia e del suo *dramaturg* Ugo Chiti, in quella che dall'inizio del loro sodalizio è una delle caratteristiche portanti della scelta delle opere da inserire in repertorio. Accanto ai piccoli e grandi affreschi tracciati dalla drammaturgie originali di Chiti lungo questi 25 anni che hanno ritratto con forza alcuni dei momenti più importanti della storia popolare del nostro paese e dell'immaginario della sua gente partendo dal piccolo microcosmo in cui lui e la compagnia operano, si sono sempre alternate storie tratte dalla grande letteratura toscana di tutte le epoche, dal *Decamerone* alla *Clizia*, dalle storie di inizio secolo ispirate ai racconti di Lucignani a *"La cena delle beffe"* di Sem Benelli. Operazioni che con estremo rispetto dei capolavori originali hanno voluto restituire una lettura non scontata e di maniera, privilegiando magari uno spunto minore, una suggestione particolare, una emozione suggerita da una lettura eccentrica e non proprio ortodossa. Nel progetto "Mandragola" i grandi personaggi di Machiavelli i cui caratteri si ritrovano in molte tra le commedie dei grandi autori delle epoche successive, sono lo spunto per una nuova e appassionata immersione della compagnia e del suo autore e regista nelle straordinarie storie che hanno fatto grande la nostra letteratura.

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE



LUCA OCCELLI - ORLANDO MANFREDI

UN POSTO PER VOLARE

opera lieve per Tenco e Pavese

drammaturgia e musica originali Orlando Manfredi

disegno luci Marco Ferrero

installazione scenica Ivan Tozzoli

consulenza artistica Mauro Piombo

SANTIBRIGANTI TEATRO

“Avevano per certo una cosa in comune lui e il cugino. L'amore artistico o la *simpatia affettiva* per Pavese e Tenco. La seconda cosa in comune era, ovviamente, la loro parentela. Ma chissà che la parentela non significasse davvero qualcosa. Qualcosa di tangibile, un certo *affare dell'anima*. Più di un particolare, più di un secco tralcio d'albero di famiglia. La quarta era la vita poco conveniente dell'artista, che da cane randagio abbaia, immaginando visioni e turbamenti. Si misero ad abbaiare insieme”.

E quante cose in comune hanno Tenco e Pavese? Tantissime, più di quante non si riesca a spiegare sulla carta. Sicuramente il coraggio di andare all'osso, la semplicità della voce poetica, il passo confessionale, il senso musicale della frase, la nudità del verbo e, di questo, l'essere così coraggiosamente esposto al banale. E poi, l'eterna fanciullezza, assetata d'ogni cosa e, dall'altra parte, la disillusione, la malinconia, quel triste pulviscolo che si posa sull'esperienza; il difficile “impegno” nel mondo; e ancora, la considerazione postuma davvero popolare della loro opera e della loro figura (sono lo scrittore e il cantautore di tutti e di un tempo che fu) e, infine, il suicidio, che per entrambi non fu solo un tragico dato contingente ma una postilla (pacificamente) possibile della propria parabola poetica ed esistenziale.

Partendo dal proprio vissuto di cultori ed estimatori di Luigi Tenco e Cesare Pavese fin dall'infanzia, muovendosi da esperienze familiari autentiche e suggestive, gli attori portano in scena le intersezioni da un autore all'altro, attraverso un viaggio sensoriale dove i confini sfumano e si contaminano, così come contaminato è il motore del racconto scenico: di volta in volta musicale, narrativo, evocativo, agiografico, canzonettistico, poetico, dialogico, scultoreo. La musica evoca, la canzone poeta, il verso suona in una creazione originale, lontana da operazioni di raccolta di successi per interposte persone.

TEATRO MATTEOTTI - VENERDÌ 28 GENNAIO ORE 21

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE



EVA MARIA CISCHINO - COSTANZA MARIA FROLA

LE SERVENTE

di Vittorio Sivera

soggetto e regia Maurizio Bàbuin

fonti poetiche Frederic Mistral, Antonio Bodrero

scene e luci Marco Ferrero

costumi Rossana Dassetto Daidone

SANTIBRIGANTI TEATRO

Due ragazze quasi cent'anni fa in una delle valli del Piemonte.

L'incontro casuale.

L'attesa del ritorno delle persone amate: una al fronte, l'altra disertore.

Il desiderio di affrancarsi da una condizione e da un destino che pare ineluttabile.

La fuga: da un luogo, da una condizione umiliante, alla ricerca di qualcuno, qualcosa.

La montagna come alleata. L'incomprensione reciproca e lo scontro su cosa è giusto e cosa non lo è.

Non c'è più nessuno da aspettare, nessun ritorno. La scelta. Una storia semplice. Storia d'amore.

Ascoltando i racconti o leggendo e rileggendo le storie e le cronache dei periodi bellici, si resta drammaticamente colpiti dall'impatto "frontale" dell'evento: morti, feriti, distruzioni, prigionie, torture e quant'altro di peggio la guerra produce appena si palesa. Ma non sono da sottovalutare, anzi si possono considerare sullo stesso piano, le conseguenze e le ricadute che l'evento conflitto, una volta manifestatosi, ha da sempre sulle genti e i territori anche non direttamente interessati. Le categorie che hanno subito più di altre tali conseguenze, sono le donne e i bambini. E' forse anche per questa sorte che le donne delle vallate che raccontiamo, così come di qualsiasi altro luogo, sono diventate "l'anello forte". Le due protagoniste, poco più che adolescenti, sentono sulla loro persona il peso di un conflitto, che anche se distante, avrà un ruolo determinante sulle loro scelte di vita. La terra stessa che decidono di "esplorare", la montagna delle vallate in cui vivono, pur non toccata dalla guerra, echeggia comunque lo sferragliare di armi e di battaglie del passato, suggestionando visioni ed evocando presenze. Così, la fuga in atto si risolve con una scelta che è al tempo stesso ribellione e ricerca forte, sincera e poetica di radici antiche e nuove. Nuove come quelle che oggi portano alcuni giovani, non solo italiani, a ripopolare la montagna, quella più aspra, con borgate e paesi finora abbandonati. Lo spettacolo riflette una storia di ragazzi di ieri che vanno, come oggi, scientemente controcorrente.

TEATRO MATTEOTTI - VENERDÌ 18 FEBBRAIO ORE 21

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE



BANDA OSIRIS E UGO DIGHERO

ITALIANI, ITALIENI, ITALIOTI

dai testi di Michele Serra

regia e drammaturgia Giorgio Gallione

scene Guido Fiorato

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO - GENOVA

Lo spettacolo è un'esilarante e corrosiva radiografia del nostro paese, costruita sugli scritti, le poesie, le "satire" e i breviori comici di Michele Serra. Un esorcismo per musica e parole per cantare le assurdità, i paradossi, le vanità rovinose di noi "Italiani, Italiani, Italioti". Uno spettacolo dove il rumore del caos dei nostri tempi diventa una sinfonia di risate amare. Monologhi, canzoni, rime, ballate che raccontano, irridono, svelano, sottolineano la faccia ipocrita e arrogante dell'Italia. Affidandosi al loro proverbiale e stralunato humour, alla forza della fantasia e a un indomabile spirito beffardo e iconoclasta, i quattro professori della Banda Osiris, affiancati in questa avventura dal talento bizzarro e virtuosistico di Ugo Dighero (da "Mai dire gol" ai "Ris"), costruiscono così uno spettacolo a cavallo tra un moderno canzoniere politico e un'"Opera da tre soldi" (euro?) di italica fattura; una partitura eccentrica dove le invenzioni musicali e quelle linguistiche si intrecciano, canzonatorie, per costruire un varietà contemporaneo dove il comico cerca di essere ancora eversivo e il grottesco cerca di svelare l'inessenziale, il contraffatto e il superfluo.

"Mi è spesso capitato, scrivendo, di sghignazzare o commuovermi nel giro di mezza frase appena. Non vedo perché lo spettatore, che tra l'altro è molto più rilassato di me, non possa farlo con uguale elasticità d'animo e di sguardo."

Michele Serra

Monologhi, canzoni, ballate che raccontano, irridono, svelano la faccia ipocrita e arrogante dell'Italia. Un'esilarante e corrosiva radiografia del nostro paese, costruita sugli scritti, le "satire" e i breviori comici di Michele Serra. Un esorcismo per musica e parole per cantare le assurdità, i paradossi, le vanità rovinose di noi "italiani, italiani, italioti. Lo spettacolo alterna due strutture narrative: la prima costruita sui pensieri e le riflessioni di un uomo (di sinistra) che si interroga sull'oggi, sulla situazione del proprio paese, attraverso riflessioni intime, inquietanti, a volte dolorose. Sono i testi tratti dalla "Amaca" rubrica che Michele Serra scrive per Repubblica, usando il materiale che la cronaca, la politica, il costume gli offre a ritmo, purtroppo, forsennato. La seconda costruita con numeri di taglio più satirico, manipolando i pezzi che caratterizzano la collaborazione con "L'Espresso" - "Satira preventiva" - in cui l'autore disegna un mondo in pericolo tra le goffe mani della scimmia umana.

Giorgio Gallione

FONDERIE LIMONE - MERCOLEDÌ 2 MARZO ORE 21

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE



ROBERTO HERLITZKA - LELLO ARENA

DON CHISCIOTTE

da Miguel De Cervantes

adattamento Ruggero Cappuccio

regia Nadia Baldi

musiche Paolo Vivaldi

costumi Salvatore Salzano

scene Nicola Rubertelli

TEATRO SEGRETO - COMPAGNIA INDIE OCCIDENTALI

TEATRO MATTEOTTI - SABATO 26 MARZO ORE 21

Nella versione scenica di Ruggero Cappuccio, Don Chisciotte è un moderno professore universitario, studioso di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Sancio Panza innesca il tentativo di riportare il professore entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il professore posseduto dall'anima immortale di Don Chisciotte, continua, però ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. Il fragilissimo eroe cerca un'ipotetica Dulcinea, che nel suo desiderio si configura come definitivo incontro di salvezza e di pace. Il riadattamento di Ruggero Cappuccio, si concentra nel conflitto tra modernità efferata e umanità poetica. Nella storia del protagonista deflagra il dramma del materialismo globalizzato che mortifica le risorse creative dell'individuo. Nella storia di Don Chisciotte si specchia la tragedia moderna delle minoranze del mondo, soffocate da strutture comunicative false e massificanti.

La regia di Nadia Baldi si attesta sui confini immutabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. La messinscena, sull'interpretazione di Roberto Herlitzka e Lello Arena riconsegna la vicenda di Don Chisciotte alla contemporaneità, attraverso un'indagine interiore tesa a svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE



CORRADO TEDESCHI - DEBORA CAPRIOGLIO
MINO MANNI - GLORIA BELLICCHI - GIOIETTA GENTILE

L'ANATRA ALL'ARANCIA

di W.D. Home e M.G. Sauvajon

scene Andrea Bianchi/Forlani

costumi Rita Forzano

musiche Dino Scuderi

regia Ennio Coltorti

MOLISE SPETTACOLI

FONDERIE LIMONE - GIOVEDÌ 21 APRILE ORE 21

È la storia di due coniugi, Lisa e Gilbert De Roy, sposati da quindici anni che conducono apparentemente una vita tranquilla e senza preoccupazioni, ma il tradimento è in agguato e inevitabilmente salta fuori. L'Altro: serio e distinto! L'esatto opposto di lui, Gilberto! E a Lei, Lisa, quest'uomo nuovo più giovane e più bello non dispiace affatto. Anzi decide di abbandonare Gilberto e di partire con l'Altro per... la città dell'Amore, Parigi! Riuscirà Gilberto a dissuadere la moglie dai propositi di fuga? E Lisa, potrà mai perdonare il marito farfallone? Cosa potrebbe accadere se Lui, Lei, L'Altro, la segretaria (sexy!) di Lui e una colf impicciona si trovasse a dover passare un weekend tutti assieme 'appassionatamente'? Un vero capolavoro del teatro cosiddetto "leggero" che da oltre un trentennio riscuote continui successi in virtù di una formula comica efficacissima che porta inevitabilmente anche a riflettere su certe dinamiche di coppia. *L'Anatra all'Arancia* è ancora oggi una commedia in due atti spassosa e frizzante un meccanismo comico efficacissimo.

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE



UGO PAGLIAI

SERGIO PATRIA *violoncello*

ELENA BALLARIO *pianoforte*

L'AMORE COSMICO

testi Leopardi, Pascoli, d'Annunzio, Alberti, Trilussa,

Palazzeschi, Neruda,

musiche Schumann, Ciaikovskij, Chopin, Debussy, Satie,

Casella, Verdi, Ballario, Piazzolla

ISTITUZIONE MUSICATEATRO

TEATRO MATTEOTTI - MERCOLEDÌ 18 MAGGIO ORE 21

L'amore cosmico è un recital poetico dedicato all'amore universale: un percorso incentrato sui mille, diversi aspetti dell'amore, dal sentimento più 'tradizionale' che lega gli individui, fino a quello che lega l'uomo alla sua stessa vita, impegnandolo in una coraggiosa e significativa lotta per difenderla. In programma i versi di alcune fra le voci poetiche più ispirate della letteratura mondiale: da Borges a Leopardi, da Pascoli a D'Annunzio, da Garcia Lorca a Palazzeschi, Luzi e Neruda; e le pagine che grandi musicisti hanno saputo dedicare a questo sentimento eterno.

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE

FINESTRE SULLA DANZA

IN COLLABORAZIONE CON
FONDAZIONE TEATRO NUOVO TORINO - ENTE DI PROMOZIONE DANZA
CIRCUITO ITALIADANZA



Teatro Matteotti - 23 novembre ore 21

L'ATTESA
VOLO INTERROTTO N°2
COMPAGNIA FRANCESCA SELVA - (Firenze)



Teatro Matteotti - 10 dicembre ore 21

MAREMADRE
COMPAGNIA KHORAKHANE' DANZA
(Chioggia)



Teatro Matteotti - 21 gennaio 2011 ore 21

LOOKING OUT
TOCNADANZA (Venezia)
COMPAGNIA MICHELA BARASCIUTTI



Teatro Matteotti - 11 febbraio 2011 ore 21

TRITTIKO DI BALLETO
ARISTON PROBALLET (Sanremo)
DANCE IN PROGRESS

BIGLIETTI : Biglietto intero: € 15,00 - Biglietto ridotto: € 10,00 (over 60, under 26, gruppi e convenzionati)
I possessori della tessera alla Biblioteca Civica Arduino di Moncalieri hanno diritto al biglietto ridotto.

COMPAGNIA FRANCESCA SELVA (Firenze)

L'ATTESA

musiche Miles Davis, Bach, Edit Piaf
coreografie Francesca Selva
interpreti Stefania Bucci

2 agosto. Una giornata estiva segnata dal bianco accecante, a significare un'attesa prolungata. Forse di un amante, forse di un figlio di ritorno da una guerra qualsiasi... La scena di un quotidiano vissuto con l'aspettativa di un incontro da tempo desiderato.

Ma poi quel destino, quella serie di coincidenze, quella paura dei nostri giorni, sempre più maledettamente vicina...

VOLO INTERROTTO N°2

musiche Mozart, Red Hot Chilli Pepper, Bach
coreografie Francesca Selva
interpreti Stefania Bucci e Mirco Visconti

Liberamente ispirato al racconto di Mr. Vertigo di Paul Auster, viene rivisitato al femminile il forte senso dell'amicizia e la fragilità dell'esistenza. Protagoniste due amiche, due sorelle, due donne legate da un sentimento delicato ma potente, che sembra dar loro il coraggio di volare, e non importa se è solo per un attimo. La ricchezza del linguaggio coreografico di Francesca Selva racconta l'universo sensibile di ognuno di noi, attraverso immagini fortemente fluide e dinamiche. Una scelta musicale emozionale e un senso di continuità del movimento cercano di dare allo spettatore la chiave per la percezione di una trama che scava nella nostra memoria emotiva. Sempre presente ed intatta, possiamo riconoscerci così nella stessa fragilità, nella stessa paura, nella stessa forza.

TEATRO MATTEOTTI - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE ORE 21

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE

COMPAGNIA KHORAKHANE' DANZA (Chioggia)

MAREMADRE *(Oltre l'Acqua)*

coproduzione XX° Festival Internazionale Abano Danza

coreografia e regia Luciano Firi

danzatori Alice Crema, Giulia Meloni, Eleonora Nespoli,
Urania Coccio, Anna Menon, Luciano Firi, Alberto Piuzei.

musica composta da Sandro Varisco

voce narrante Giorgio Penzo

poesie di Francesco Guccini

regia video Stefano Viero

Il mare-grembo della sua città natale ha ispirato a Luciano Firi la coreografia di "Mare Madre (oltre l'acqua)", dedicata e pulsante creazione che restituisce allo spettatore il fascino liquido e cangiante di questa città, Chioggia, per storia, cultura, tradizioni prossima e quasi sorella, ma diversissima sorella, della grande Venezia. con gli occhi incantati di chi esplora i percorsi dell'immaginario che pur si rivela nella vita di tutti i giorni, il coreografo indaga i percorsi e le insidie di questo impareggiabile territorio d'acque affacciato sul Mare Adriatico, ora luminoso ora chiaroscurale, le sue lagune dense di natura, di uomini e

di animali, di storia e di leggende, territorio di un altrove che si perde nelle profondità dell'anima. Dove l'acquatico rapporto con la madre è dapprima generatrice di vita e fonte di felicità fusionale, ma il cui equilibrio evoluto ("oltre l'acqua" appunto) è condizione imprescindibile per la sopravvivenza. "Mare Madre (oltre l'acqua)" è perciò metafora di una condizione universale che dalla storia piccola di ciascuno di noi abbraccia la storia dell'universo nelle infinite sfaccettature di una "danza" che tutti siamo invitati a interpretare cogliendone l'armonia (dis-armonia) e il senso (non senso). Non troppo canonico, ma senz'altro suggestivo, l'assemblaggio dei riferimenti letterari rinvenibili nell'opera, da "Il vecchio e il mare" di Hemingway alle poesie di Francesco Guccini. La coreografia è un affresco di corpi che tracciano emozionanti quinte plastiche in movimento verticale e un suggestivo intrecciarsi degli spazi individuali con i quadri dinamici degli assiami, lumeggiati da tagli coloristici che ricordano taluni esiti cromatici della grande pittura veneziana. "Mare Madre (oltre l'acqua)" si snoda ricca di grande dinamismo e di sommesse pause, splendidamente interpretate dai ballerini, come il fluire dell'acqua, elemento essenziale della vita, che dalla sorgente va verso il mare, divenendo ruscello, torrente e fiume, secondo un ritmo che è anche il ritmo del tempo che trascorre intorno e dentro di noi.

TEATRO MATTEOTTI - VENERDÌ 10 DICEMBRE ORE 21

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE

TOCNADANZA (Venezia)
COMUNE DI VENEZIA - REGIONE VENETO
ARCODANZA

LOOKING OUT

coreografia e interpreti

Michela Barasciutti

Marika Vannuzzi

Elisabetta Rosso

musiche L. Van Beethoven, J. S. Bach, musiche popolari

luci Marco Monteduro

Da un universo femminile, guardando fuori.

Tre mondi diversi, tre linguaggi coreografici, tre letture differenti dell'essere donna. La dolcezza intima della memoria.

Uno spettacolo scritto a sei mani da tre grandi danzatrici e coreografe: Michela Barasciutti - direttrice di Tocradanza (Micha Van Hoecke, ruolo di Prima Ballerina in due enti lirici: Gran Teatro "La Fenice" e "Carlo Felice" di Genova in coppia con Vladimir Derevianko, assistente alle coreografie di Bob Cohan e Robert North), Marika Vannuzzi (Solista per la Compagnia danzaProspettiva e assistente di coreografi come Larrio Ekson, Sylvie Mougeolle, Louc Bouy, Vittorio Biagi) e Elisabetta Rosso (Micha Van Hoecke, Robert Wilson e Susanne Linke)

TEATRO MATTEOTTI - VENERDÌ 21 GENNAIO 2011 - ORE 21

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE

ARISTON PROBALLET (Sanremo) - DANCE IN PROGRESS

TRITTICO DI BALLETO

coreografie di Marcello Algeri

ROCK THE BACH

musica di J. S. Bach

Stile di ispirazione Balanchiniana con movimenti veloci di linea e la ricerca della purezza del movimento dinamico e, in contrapposizione, movimenti coreografici su musiche del grande compositore remixate rock.

GIOCO A SEI

musica di Brahms

Una coreografia ironica e piena di umor di tre coppie che amoreggiano in una balera anni trenta.

IL BOLERO DI RAVEL

musica di Ravel

Coreografia in stile moderno di ispirazione Laban per creare un costante alternarsi di luci ed ombre mettendo in evidenza lo strumento del danzatore: il corpo.e di sommesse pause, splendidamente interpretate dai ballerini, come il fluire dell'acqua, elemento essenziale della vita, che dalla sorgente va verso il mare, divenendo ruscello, torrente e fiume, secondo un ritmo che è anche il ritmo del tempo che trascorre intorno e dentro di noi.

TEATRO MATTEOTTI - VENERDÌ 11 FEBBRAIO 2001 - ORE 21

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE

**XXIII RASSEGNA TEATRALE DIALETTALE
AMATORIALE IN LINGUA PIEMONTESE**

**I° CONCORSO PROSA AN PIEMONTEIS
CITTA' DI MONCALIERI**

Biglietti: Intero € 10,00 - Ridotto (ragazzi al di sotto dei 12 anni e soci associazioni) € 8,00 - Abbonamenti: Interi € 60,00 - Ridotti € 50,00

GLI ABBONAMENTI SI RITIRANO ESCLUSIVAMENTE IL GIORNO 5/11 DALLE ORE 15,30 ALLE 18,30 PRESSO IL G.A.S.P. - piazza Brennero Moncalieri

Tutti gli spettacoli inizieranno alle ore 21,00

Per informazioni: G.A.S.P. - Piazza Brennero Moncalieri - tel. 3402521172

04 Dicembre 2010

COMPAGNIA SIPARIETTO DI SAN MATTEO

NATAL PACIOCH PREIVE BAROT

3 atti di Secondino Trivero

SPETTACOLO FUORI CONCORSO

In un piccolo paese di montagna, un parroco un po' rustico litiga per un terreno e una cappella con un facoltoso parrochiano che, vantando amicizie in Curia, chiede al Vescovo di intervenire. Finale a sorpresa...

18 Dicembre 2010

COMPAGNIA J'AMIS DLA PERLA (ASTI)

**PAUTASSO ANTONIO
ESPERTO IN MATRIMONIO**

2 atti di Amendola & Corbucci

Un classico del teatro in piemontese, cavallo di battaglia di grandi comici, costruito con grande abilità secondo le regole canoniche di questo genere: personaggi ben caratterizzati, equivoci, liti e interessi, per una evasione arguta e divertente.

TEATRO MATTEOTTI - 1° CONCORSO PROSA AN PIEMONTEIS

8 Gennaio 2011

COMPAGNIA NOSTRO TEATRO DI SINIO (SINIO D'ALBA)

TANT O R'E FOL

2 atti di Oscar Barile

Un personaggio lieve, semplice e spensierato, ingenuo e innocente, che non sa cosa siano falsità e ipocrisia, crea senza volerlo una serie di equivoci che costringono gli altri a togliersi la maschera del perbenismo e della rispettabilità...

22 Gennaio 2011

COMPAGNIA GRUPPO TEATRO CARMAGNOLA

PREMIATO BISCOTTIFICIO LANZARDO

2 atti di Gianni Chiavazza

Intorno alla ricetta di un famoso e inimitabile biscotto si muove la variopinta umanità di una famiglia in crisi e di una pletera di sciacalli e profittatori. Ma si sa che nelle ricette della nonna, c'è sempre un ingrediente speciale...

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE

12 Febbraio 2011

COMPAGNIA CARLA S (TORINO)

INTERVISTA A CAVOUR (atto unico)

NA LESSION AN PIEMONTEIS (atto unico di Eraldo Baretto)

LA GABBIA DEL MERLO (atto unico di Federico Garelli)

Un breve talk-show in cui Camillo Benso di Cavour ci illustra le vicende che portarono all'unificazione nazionale, introduce un pregevole dittico piemontese di epoca risorgimentale.

26 Febbraio 2011

COMPAGNIA DLA VILA (VERZUOLO)

SON TROVAME EN PARADIS

2 atti di Harry Segal - adattamento C. La Rosa e C.A. Panero

Una favola sofisticata, dai risvolti comici e sentimentali con un romantico e inatteso lieto fine, rinverdisce la fortunata consuetudine di adattare in lingua piemontese i classici del cinema e del teatro: stavolta, Harry Segal e il suo Il Paradiso può attendere.

TEATRO MATTEOTTI - 1° CONCORSO PROSA AN PIEMONTEIS

5 Marzo 2011

Compagnia Del Centro (Borgo D'Ale)

TUTTO GRATIS AL PRIMO

2 atti di Franco Roberto

Una storia inventata ma... quasi vera: una Giunta comunale in riunione straordinaria, un sindaco in difficoltà, un cimitero da inaugurare con una grande personalità.

09 Aprile 2011 - FONDERIE TEATRALI LIMONE

Compagnia J'Amis Del Borgh

FE 'D BIN (A J' AUTRI)

3 atti tratti da "Caviale e Lenticchie" di Scarnicci e Tarabusi

SPETTACOLO FUORI CONCORSO

Una famiglia semplice alle prese col problema della sopravvivenza. Vincenzo il capofamiglia, non manca di intraprendenza e propone una gara di beneficenza per famiglie povere (pensando alla sua). Equivoci a non finire.

STAGIONE TEATRALE 2010-2011

TEATRO CIVICO MATTEOTTI - FONDERIE TEATRALI LIMONE

**IL TEATRO C'È!
PASSAPAROLA**

